

Il chiodo

nel Ponente

n.5

Suppl. a Segnali Rangers anno V n°16 sped. in abb.
post. 50% Genova comma 27 art.2 L. 549/95

Continuiamo a stampare questi due fogli A3 per rispondere a quanti si dimostrano interessati ed entusiasti della nostra iniziativa.

Sono parecchie le persone che continuano ad aspettare questo giornale e che con i loro scritti arricchiscono queste poche pagine e anche le proposte delle associazioni che vorrebbero unirsi a noi! Per aiutarci potete continuare ad inviarci articoli che noi vaglieremo, oppure mandarci articoli su iniziative sociali e/o volontaristiche che vi vedono protagonisti o anche, semplicemente, stilando una classifica sugli argomenti da noi trattati che più vi "acchiappano".

Quello che vi chiediamo è di diffondere i nostri messaggi a coloro che, per una qualsiasi ragione, non sono ancora venuti a conoscenza del settimanale.

Una sorta di "tam-tam" positivo mirato a contagiare i lontani e ad entusiasmare sempre più i vicini.

Non dobbiamo aver paura di fare il bene: il bene è contagioso, o per lo meno, lo deve diventare, ricordando quella famosa massima che dice: "Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce!"

3 maggio '98

Settimanale della "Commissione Viariale della Carità"

Redazione S.Nicola di Sestri

L'umanizzazione della medicina

Quando si hanno familiari anziani che sono stati sottoposti ad intervento chirurgico e, fortunatamente, vengono dimessi, sorge il problema del proseguo della cura e della "cura" stessa del familiare - paziente, spesso allettato.

Chi ha condizioni economiche buone, si può permettere il servizio di un infermiere privato, che provvede a somministrare i medicinali e a lavare e sistemare il paziente. Spesso, però, non esistono condizioni economiche tali da permettere le cure giornaliere di un infermiere e la sola visita, spesso non giornaliera, del medico curante, rende la situazione difficile da gestire e da portare avanti.

L'anziano dimesso dall'Ospedale ha anche bisogno di un sostegno psicologico e non tutti siamo in grado di soddisfare questo impellente bisogno primario dell'uomo.

Entra allora in gioco l'Assistenza Domiciliare e si fa acuta l'esigenza che anche a Genova entri a far parte del vivere quotidiano un reparto tipo "hospice": una buona assistenza domiciliare ha in questo "reparto" l'ottimizzazione della sua stessa esistenza: il paziente viene seguito "a casa", la documentazione clinica sempre aggiornata (ma mai, in nessun modo ricominciata) evita al paziente uno stress psicologico ed alla comunità uno spreco spesso molto alto in termini di tempo e di soldi.

Si può integrare la conoscenza del paziente domiciliato nella propria casa con interventi mirati: molto possono fare aziende tipo la Telecom o la Omnitel, utilizzando cioè mezzi telematici o finanziando la ricerca in questo specifico settore; si può arrivare, tramite una Cooperativa che eroghi servizi infermieristici, convenzionata con la ASL, a prestare un aiuto ad un livello più alto a questi tipi di pazienti domiciliati a casa propria; si può interessare l'IST, perchè attraverso esso, la Regione Liguria provveda ad un tipo di aiuto veramente interessato, che possa portare l'anziano "domiciliato" ad essere contento della scelta da lui effettuata e non a rimpiangere un letto d'ospedale, con tutta la sua solitudine e la sua, spesso, inadeguatezza psicologica. Riportiamo quindi l'anziano guarito nella propria casa, ma diamogli i mezzi necessari affinché da una situazione positiva non ne nascano due negative: riportare l'anziano in ospedale, distrutto nel fisico ma, soprattutto, nel morale, che sappiamo tutti benissimo, quanto influisca a livello di "sospirata guarigione".

P.M.

Palma Traverso
Coordinatrice Commissione Sanità

Con un sorriso, con un canto ...

Da "Mondo con un Cuore" nel 1997 al teatro Verdi di Sestri a "Chiamati a Trasformare il Mondo" al teatro Modena di Sampierdarena nel 1998. Due anni, due titoli differenti, ma un unico ideale: trasformare il mondo iniziando dal suo cuore.

Ma come si può iniziare a cambiare il mondo?

Innanzitutto si deve sottolineare la parola "trasformare" che non significa certo rivoluzionare, le rivoluzioni le lasciamo fare agli altri, ma semplicemente restituire un po' di sentimento ad una società un po' arida, una società che forse non ha ancora espresso il meglio di sé, ma che ci sta provando attraverso di tante realtà emergenti che, in modi diversi, si danno da fare per gli altri.

Uno spettacolo non può certo risolvere i problemi del Terzo Mondo né quelli dell'Albania, ma è pur sempre un esempio di carità concreta.

Uno spettacolo è il risultato di tante "sinergie" che si incastrano, si modellano, talvolta si respingono, ma, alla fine, arrivano a costituire un "tutto armonico". Questo "tutto armonico" si chiama "ragazzi", i quali, indipendentemente dal gruppo di cui fanno parte, continuano a vivere il loro sogno contagiando anche chi, essendo un po' più adulto, spesso non ha più voglia di sognare. Ai sogni bisogna credere, poi viverli per essere credibili.

"Uno spettacolo", scrive P. Modesto, "riscalda se sul palco i cuori battono. Anche gli adulti", continua P.M. nel suo articolo di Segnali 16, "gli arrivati, hanno capito che il cuore vuole la sua parte, che dare una mano fa dormire meglio di un sonnifero".

Uno spettacolo è un modo per portare avanti un "credo", uno "stile di vita" e di trasmetterlo agli altri.

Uno spettacolo è il tentativo di lasciare la "porta aperta", di accogliere, di entusiasmare, di mostrare una realtà un po' diversa da quella che ci presenta i giornali nella certezza che il bene non si eredita ma si conquista.

Il bene è fatica, il bene è anche caricare un furgone di tubi innocenti, di scenografie, di costumi.

Uno spettacolo di successo può nascere, crescere e svilupparsi anche all'interno di una parrocchia.

Uno spettacolo è una sfida.

La Redazione
de "Il Chiodo nel Ponente"

Lavorare in una direzione comune!

Nel numero scorso abbiamo pubblicato i dati dell'inchiesta condotta dal Gruppo Scout AGESCI 54, che ringraziamo nuovamente per la collaborazione offerta. Su i numeri statistici abbiamo preferito astenerci dal fare commenti, limitandoci solamente a riportare i dati nella loro completezza.

Volendo stilare un breve bilancio è emerso che:

- il processo educativo troppo spesso si delega agli altri;
- esistono difficoltà nel fare educazione da parte delle varie realtà educative: ognuna lavora per sé;
- proposta di unire le forze all'interno del territorio.

Durante il dibattito è stato molto interessante l'intervento dell'intervento dell'insegnante della scuola XXV Aprile, **Isabella De Santis**, nonché socia dell'associazione "Amici del Chiaravagna", una donna innamorata del proprio mestiere che la porta ad essere quotidianamente a contatto con i giovani.

Il suo discorso si apre con un velo di amarezza:

"Purtroppo gli eventi hanno determinato una flessione delle motivazioni educative anche in chi, come me, è stata formata alla scuola di Don Milani e Mario Lodi".

"Il punti fondamentali di tutto il processo educativo-rimangono pur sempre i ragazzi da aiutare, da seguire nella loro crescita offrendo validi modelli formativi. La scuola detiene un'importanza decisiva: attraverso essa il ragazzo sperimenta il vivere insieme impegnandosi in un progetto comune, portando al tempo stesso con sé tutto il suo bagaglio di vita personale.

Attualmente la scuola ha bisogno di una maggiore apertura, anche mediante una maggiore collaborazione con le varie associazioni. Non è certo un compito facile.

Basti pensare che dal '77 al '98 la XXV Aprile ha registrato una notevole diminuzione di bambini al punto che da trenta sezioni si è passati ad averne otto..... e il prossimo anno saranno solamente sette.

Questo dato è deprimente per chi lavora con passione nella scuola.

La scuola deve cercare di uscire sempre di più all'esterno; ciò è possibile solo contando anche sull'aiuto dei genitori, che spesso non sono molto collaborativi, il tutto per perseguire un fine comune!".

Ringraziamo **Isabella De Santis** per la sua preziosa collaborazione!

Il chiodo nel Ponente

Supp. a Segnali Rangers

Direttore Responsabile P. Modesto Paris

In redazione: Sandro, Daniela, Mina, Enrico, Gina, Egidio, Remo, Marina, Luca, Mirko.

Registrazione Tribunale di Genova n° 4 del 18-01-94

stampato nella stamperia della Parrocchia S. Nicola di Sestri Piazza S. Nicola Tel. 6512836

"Perchè no?"

L'altra sera sono stata interpellata da un gruppo di adulti, che mi chiedevano perchè i Rangers continuano a dare l'anima, a spendere energie e soldi per lo spettacolo "Chiamati a Trasformare il Mondo".

Risposte ce ne sarebbero a bizzeffe, di educate e di scortesie. Scegliamo quindi, solo le prime. La prima che mi viene in mente, è che se una persona decide di allestire uno spettacolo, coinvolgendo circa cento ragazzi, consumando buona parte del suo tempo libero nella stesura del testo, nella consultazione della musica e nella scelta dello staff, deve poi far "vedere" a qualcuno il risultato di tanto sforzo. La seconda motivazione è questa: come un direttore di un quotidiano non stampa ed impagina solo per se stesso, così agiamo noi: nel momento in cui il Gruppo è formato e pronto a camminare con le sue gambe è giusto che coinvolga altre persone, le quali poi parleranno dello spettacolo a cui hanno partecipato ad altre persone, e via di seguito, con una concatenazione di eventi che idealmente non dovrebbe mai avere fine, mai cessare. La terza motivazione è semplice e lineare: PERCHÉ NO?

Perché impedire a questi ragazzi di prendersi delle soddisfazioni con un gioco che hanno essi stessi costruito, inventato, illuminato, movimentato, pubblicizzato?

In fondo un Gruppo di Volontariato come il nostro, ha solo un modo per proseguire a vivere: farsi conoscere ed ampliare il cerchio di amicizie, per portare a più persone possibili il nostro messaggio, che vede nell' "ALTRO", un amico, una sfida positiva, una meta da raggiungere insieme. Il nostro Gruppo ha bisogno di sempre più ragazzi, ma ragazzi con la maiuscola, un pò speciali, che hanno il sole dentro e lo sanno dimostrare anche tutte le volte che salgono su di un palcoscenico.

MINA SEMINO

(responsabile "Gruppo Famiglie")

Questi i prossimi appuntamenti
con i Rangers e con lo spettacolo
"Chiamati a Trasformare il Mondo"

31 Maggio a Genova-Palmaro

11 Luglio a Chiavari

18 Luglio a Deiva Marina

Ma chi sono i Rangers?

Per chi ancora non conoscesse questo gruppo vi presentiamo il loro statuto che sottolinea il loro impegno all'amicizia, alla solidarietà, alla fede, alla gioia, tutte premesse che non devono rimanere tali ma tradursi in un continuo stile di vita e modello di comportamento!

- 1) I Rangers sono un gruppo spontaneo nato al Santuario della Madonnetta.
- 2) Chi entra a far parte del nostro gruppo lo fa per libera scelta: non vogliamo che si venga da noi solo quando non si ha nulla da fare.
- 3) Chiediamo a quelli del gruppo che abbandonino l'atteggiamento di rimorchiati e che non siano di quelli che si annoiano dei discorsi seri e impegnati.
- 4) Tutti dobbiamo fare delle proposte per promuovere attività e momenti di riflessione, in modo che l'iniziativa di molti aiuti il gruppo ad avere sempre uno stile di impegno e di lavoro.
- 5) La gioia sarà una caratteristica del nostro gruppo. La dimostreremo con il canto nei rapporti di amicizia; nell'accoglienza reciproca
- 6) Quando un nuovo Ranger entra nel nostro gruppo, diventa un nuovo amico, qualunque sia il suo livello di studio, la sua origine e la sua condizione sociale.
- 7) Il Gruppo resta aperto ai nuovi, ma chi vuole inserirsi deve conoscere bene e accettare lo spirito del gruppo espresso dal nostro Statuto.
- 8) La sede è stata sistemata da noi; è nostro impegno mantenerla in ordine, senza sfasciare nulla contribuendo alla sua pulizia.
- 9) Il nostro gruppo per motivi di numero può essere diviso in sottogruppi.
- 10) Il nostro impegno fondamentale di gruppo sarà quello di partecipare all'incontro settimanale, perchè alla nostra età abbiamo molto bisogno di qualificarci e di approfondire i motivi del nostro impegno e della nostra amicizia.
- 11) La nostra prima attività sarà quella di dare testimonianza dello stile del nostro gruppo in famiglia: con uno spirito di vero servizio, offrendo in casa a tutti la nostra presenza gioiosa e il nostro affetto; e a scuola, abbandonando l'arrivismo, lo spirito di competizione verso i compagni. Sarà soprattutto la vita in famiglia e a scuola che dimostrerà se abbiamo fatte nostre le idee e gli ideali del gruppo.
- 12) Vogliamo che il Vangelo sia fonte di ispirazione di tutto ciò che il nostro gruppo farà.
- 13) Della fede cerchiamo un'immagine viva, aperta e gioiosa.
- 14) Siamo contenti che nel nostro gruppo ci siano anche di quelli che trovano difficile credere. Chiediamo loro che abbiano la disponibilità ad approfondire le loro difficoltà, certi che ciò gioverà anche a loro.
- 15) Quando ci incontriamo per pregare, facciamo giornate di ritiro e messe, chiediamo la partecipazione spontanea e convinta, perchè non ci sia nessuno che faccia queste cose con leggerezza, disimpegno e ipocrisia.
- 16) Siamo molto contenti che nel nostro gruppo ci sia una persona adulta (un sacerdote) e alcuni giovani più alti che ci aiutano. Ciò ci permetterà di raggiungere più facilmente alcuni obiettivi. Chiediamo loro però di essere veramente dei nostri e non al di sopra di noi, e che sappiamo accettarci come siamo, vogliamo che siano ottimisti e che abbiano fiducia nei giovani.

Dai "grandi" giornali, questa settimana
abbiamo scelto per VOI:

PALINSESTO «Mosaico», sulla Chiesa

Sat 2000, i

Due nuovi programmi



Cornigliano, addio cappelletta

La cappelletta sul torrente Polcevera da quasi un secolo luogo di culto tra i più amati dai cornigliesi, non esiste più. E' stata demolita nei giorni scorsi, per consentire il procedere dei lavori per la nuova viabilità veloce. Al posto della caratteristica costruzione votiva sarà ricostruita in concomitanza con la realizzazione del nuovo ponte. Ci vorrà ancora qualche anno. Fino ad allora, migliaia di pendolari abituati a farsi il segno della croce transitando sul ponte di via Pieragostini dovranno rivolgere altrove le loro preghiere. L'avanzare delle ruspe, in ogni caso, ha risparmiato la "Madonnina del sorriso" che si trovava dentro l'edicola, opera di un artista settecentesco. Alcuni mesi fa i fedeli delle parrocchie di Cornigliano erano andati in processione a "salvarla", e l'avevano trasportata in una chiesa del quartiere. L'impegno ottenuto dalla circoscrizione all'impresa che esegue i lavori sul Polcevera è stato quello di ricostruire una cappelletta, leggermente più piccola, a sbalzo sul nuovo ponte. Quando la costruzione sarà ultimata, la Madonnina tornerà a occupare il suo posto.

a in Italia e nel mondo, e «Decoder», approfondimento monografico

I debutti di maggio

giornalisticici in prima serata martedì e giovedì

GIACOMO LA ROCCA

Mese di novità e di nuove proposte, questo maggio di Sat 2000. Cominciamo da due debutti a cura dalla redazione giornalistica. Innanzitutto **Mosaico**, un programma di 60 minuti in onda tutti i martedì alle 20.30 a partire dal 5 maggio. Il titolo suggerisce un prodotto composito, ricco di sfaccettature, ed infatti questo contenitore tutto dedicato alla ricchezza della Chiesa italiana e nel mondo avrà un orizzonte a 360 gradi. Si parte dal racconto di un momento "forte" per un pezzo del popolo di Dio, con uno sguardo in particolare per le realtà laicali, per dar conto poi della ricchezza della pubblicistica periodica cattolica locale, settimanali diocesani in testa (ma anche riviste giovanili e culturali). Chicca finale, poi, un'intervista a un personaggio rilevante o particolarmente insolito. La prima scaletta, martedì, conterrà un approfondimento sulla Convocazione Nazionale del Rinnovamento dello Spiri-

to, un'intervista al direttore dell'agenzia giornalistica Sir Paolo Bustaffa e un'intervista di Alessandro Zaccuri a suor Wendy Beckett, esperta divulgatrice d'arte per programmi della britannica Bbc. La puntata successiva, quella del 12, conterrà un servizio di apertura sul Consiglio Generale dell'Agesci.

Decoder è invece il nuovo appuntamento del giovedì in prima serata, sempre alle 20.30 e sempre per 60 minuti. Si tratta, in questo caso, di un programma contenitore a tema che ha il sa-

pore del reportage. Si comincia il 7 maggio con l'Asia, anche in concomitanza con la conclusione del Sinodo svoltosi in queste settimane a Roma. La formula prevede un agile alternarsi fra lo studio, dove sono presenti autorevoli ospiti - nella prima puntata il principe degli inviati italiani in prima linea: Ettore Mod del Corriere della Sera - con servizi e contributi preconfezionati. Nella prima puntata interviste al card. filippino Kim e al vescovo vietnamita Van Thuan. Nella puntata del 14 a tema il terremoto

e le tante catastrofi piccole e grandi che vanno modificando clima e habitat del nostro pianeta. Il 21 si approfondirà l'Islam con le sue molteplici facce: testimone don Piero Coda, che ne ha visitato recentemente diversi Paesi. Ma fra i servizi previsti singolare quello sulla squadra di calcio dell'Iran, presente con la sua "diversità" ai prossimi mondiali di Francia.

Intriganti le anticipazioni, di cui presto ci occuperemo, in altre zone del palinsesto. In particolare il lungo ciclo che seguirà a Roma la costruzione dell'ormai famosa "Chiesa del 2000" dell'architetto Meyer, viaggio insieme nella costruzione dell'edificio esteriore e della Chiesa interiore che vi andrà corrispondendo. Singolare, ancora, il programma in collaborazione col Centro televisivo vaticano che anch'esso prenderà il via a maggio. Settimana dopo settimana saranno ricostruiti i vent'anni di pontificato di Giovanni Paolo II.

Occhio a quel «segno» vicino al citofono

MILANO. Se rientrando dal lavoro trovate accanto al vostro citofono, o magari sulla cassetta per le lettere, una piccola «X» tenete gli occhi aperti: nel codice utilizzato dagli zingari dediti al furto d'appartamenti significa che il vostro è un buon obiettivo. Generalmente il segnale, a pennarello o su di un piccolo adesivo, viene lasciato da donne con bambini che preparano il colpo. Finiscono di chiedere l'elemosina e nel frattempo con un'occhiata inquadrano la situazione. Prima di allontanarsi «marchiano la casa» indicando in tal modo se ci sono le condizioni perché i complici entrino in azione.

Dai piccoli simboli i ladri sono in grado di capire molte cose: se c'è un cane a difesa della casa, se la zona sia pattugliata dalle forze dell'ordine o se il giorno o la notte siano più propizi per il colpo.

Un rombo indica «casa disabitata», un triangolo «donna sola», un cerchio con una croce «casa non interessante», una D invita cortesemente a prediligere la domenica. Sembra accertato da più indagini che il codice venga utilizzato esclusivamente dai nomadi, e l'uso dei mini-adesivi dimostra che dietro ai furti nelle case c'è un'organizzazione precisa e capillare.

AVVENIRE 29/4/88

Telesognando.....Telesognando

Due numeri fa, avevamo parlato del nostro piccolo "Telesogno" con l'invito a collaborare. Ebbene oggi iniziamo a parlare delle redazioni sul territorio. Dette redazioni dovrebbero fare riferimento alle zone Parrocchiali. In questo quadro la Parrocchia dovrebbe essere punto di raccolta, non solo di informazioni, ma anche di tutte quelle attività svolte dalle varie realtà presenti. Realtà che contemplino il mondo culturale, sportivo ed economico. Nello specifico:

CULTURALE----Riscoperta delle bellezze dimenticate del Ponente. Attività che possono vedere coinvolte scuole, associazioni, centri pastorali e gruppi giovanili.

SPORTIVO----Non solo notizie dell'attività agonistica delle squadre importanti ma anche delle realtà oratoriali ed amatoriali. Sarebbe importante riuscire ad essere elemento propulsivo per la costituzione di piccole squadre di Via e dare vita così ad occasioni di confronto fra tutti i giovani.

ECONOMICO----Non solo un Notiziario, ma anche un'occasione di confronto fra associazioni di categoria e cittadini. L'obiettivo è quello di essere elemento propulsivo per diventare efficace veicolo di promozione e diffusione della cultura dell'imprenditorialità e della visione economica ispirata alla Dottrina Sociale.

*Vi sto quanta carne al fuoco.....
Vi ASPETTIAMO sempre più numerosi.*

ENRICO CIMASCHI
responsabile de "Il Volano"

La nostra redazione

Una prima importante tappa!

E' la quinta settimana che pubblichiamo il nostro settimanale: stampiamo circa 500 copie in circa due-tre ore!

La nostra redazione è formata da "non solo" giornalisti, ma, soprattutto, da persone che credono in quello che fanno, convinti che anche questo possa servire per cambiare un pezzettino di mondo.

Fanno parte di questa redazione:

P. Modesto, parroco di S. Nicola di Sestri dal 1994, nonché Presidente del Gruppo Rangers e direttore dei vari giornali che "escono" da quell'angolino laggiù in fondo all'ufficio di Piazza San Nicola;

Sandro, che dopo aver riparato telefoni per tutto il giorno, la sera si mette nei panni di "capo-redattore", lui, che gli unici articoli che conosce sono: il, lo, la, le e gli.

Daniela, la "cultura" della redazione, che dopo aver "legato" durante il giorno o la notte i vagoni dei treni italiani, riesce a mettere insieme anche il nostro settimanale.

Mina, la "giornalista" che ogni direttore di un giornale vorrebbe avere: riesce a sfornare articoli su articoli su qualunque argomento ed è anche la coordinatrice della Commissione Sanità del Medio Ponente di cui potete trovare notizie a pag. 1.

Il nostro giornale è ancora in fase di assessment, per ora scriviamo ciò che sgorga spontaneamente dal nostro cuore, senza pretesa alcuna, nè di far notizia, nè di informare. Sono articoli molto sentiti, spesso ci riguardano da vicino, articoli che trattano episodi che ci hanno particolarmente interessato e nelle pagine centrali..... "abbiamo scelto per voi". Non vogliamo fare politica, nè accendere polemiche, ma offrire una sorta di cronaca bianca, rivolta ad un "target" che non è descrivibile in termini di numerosità o di caratteristiche socio-economiche. Il nostro sogno è che "Il Chiodo nel Ponente" possa diventare per voi un punto di riferimento, non un luogo comune, ma un punto di incontro per confrontarci, arricchirsi.....

Dizionario della Carità

Pozzo di San Nicola:

struttura autonoma legata alla Caritas Parrocchiale, raccoglie gli alimenti elargiti dal Banco Alimentare e li ridistribuisce tre volte alla settimana ai poveri del Vicariato che settimanalmente si avvicinano con la mano tesa.

Giro del Sabato Sera:

Con le sue pastasciutte fumanti, i panini caldi e le bevande bollenti, porta un pò di calore alle fredde sere invernali, calore che non è solo fisico ma soprattutto morale, calore che ti avvicina, calore che ti asciuga le lacrime, calore che ti sfama l'anima.

Chi vuol entrare a far parte del "giro", per organizzare i lavori di: ritiro del pane dai vari panifici, per i lavori in cucina, e per chi vuol incontrare i nostri amici, per incontrarli e scambiare con loro una parola può chiamare la Parrocchia di San Nicola al numero di telefono 6512836.

San Vincenzo:

associazione di Volontari che si preoccupa di dare aiuto e conforto alle famiglie ed alle persone della Parrocchia, in difficoltà. Si riunisce il secondo e il quarto mercoledì sera di ogni mese.

AMORE

L'amore è una cosa che tu e io dobbiamo avere.

Dobbiamo averlo perchè di esso si nutre il nostro spirito. Dobbiamo averlo perchè senza diventiamo deboli e fiacchi. Senza amore viene meno il rispetto di noi stessi. Senza il coraggio ci manca.

Senza amore non riusciamo più a guardare con fiducia al mondo. Ci ripieghiamo in noi stessi, nutrendoci della nostra personalità e distruggendola poco per volta con le nostre mani.

Con L'amore, e solo con l'amore, siamo in grado di sacrificarci per gli altri.

Dan George
(Capo Indiano)

La Redazione del "Il Chiodo nel Ponente" *ringrazia* i Supermercati che hanno accettato di distribuire

gratuitamente il nostro settimanale, dimostrando disponibilità e collaborazione.

*Un grazie anche ai Comuni di Sestri e Cornigliano
che hanno deciso di ospitarci tutte le settimane con grande entusiasmo !!*

Arriviamo al martedì!

Indumenti...ecco cosa farne!!!!

Quando cambia la stagione, spesso ci accorgiamo che ciò che indossavamo i mesi scorsi, non ci va più bene, siamo dimagriti e così quella gonna che ci piaceva tanto ci è venuta troppo larga. Possiamo quindi fare due cose in una: facciamo un'opera buona, portando questi indumenti nei centri di raccolta, e nello stesso tempo ci svuotiamo gli armadi.

Vediamo come attuare la "prima mossa": questo progetto tenta di razionalizzare e ottimizzare la sempre più consistente domanda di indumenti da parte delle persone di difficoltà e la raccolta di ciò che loro domandano, facendo partecipare all'iniziativa la Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro, la Caritas di Genova, la Fondazione Auxilium, l'Associazione Laura Panarello, le Parrocchie sparse sul territorio della Diocesi, volontari di ogni categoria, l'AGESCI, e due Cooperative: La Cruna di Genova e L'Apemaia di Roma: la 1° ritira il materiale, mentre la 2° provvede al recupero ed alla selezione del materiale raccolto.

Quest'ultima iniziativa è nata per il recupero dei disabili e degli extracomunitari. La raccolta del 15 novembre 1997 è stata veramente positiva, con 970 quintali di materiali raccolti e circa 29 milioni ricavati.

Il giorno della prossima raccolta sarà il 9 maggio dalle ore 8:30 fino alle 17.

Si porteranno gli indumenti presso le stazioni di Voltri, Bolzaneto, Sampierdarena e Terralba; Via Napoli, (presso il Campo sportivo Lagaccio), Mura delle Cappuccine, vicino all'Ospedale Galliera, Via Geirato, presso la Parrocchia di S.Rocco di Molassana, Via di Creto, Via G.Maggio, Quarto, dentro il Piazzale dell'Amministrazione Provinciale.

Per saperne comunque di più si può contattare il Coordinamento Raccolta Indumenti della Fondazione Auxilium al numero 247.6963, oppure via fax al n° 247.6854, o all'indirizzo di Via San Luca, 11/8 - 16124 - Genova - importante annotazione: è possibile, per chi ne fosse sprovvisto, utilizzare i sacchetti che la Fondazione dona a chi ne fa richiesta.

Se foste interessati, potete anche contattare la nostra Segreteria: tel.: 6512836.

Quando si può dare una mano, ci si sente meglio!

Se vuoi collaborare anche TU, se vuoi sostenere le nostre iniziative puoi inviarci idee, spunti di riflessioni al n. telefonico e FAX n° 6512836 dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 11,30.

Il nostro giornale per ora lo puoi trovare in omaggio al martedì nei palazzi del **comune di Sestri** e del **comune Cornigliano** e nei supermercati

Super Basko (di via Borzoli, via Travi, via S.G.d'Acqui, p.za Conti)
nei LIDL (di piazza Di Vittorio e corso Perrone)
nel Plus (di via Cerruti)